

Il progetto, finanziato dall'Unione Europa, ha riguardato la costa bassomolisana



# “Insieme per la salvaguardia dell'ambiente”

*Si tirano le somme di Life Maestrale: cinquecentomila euro di interventi*

Cinquecentomila euro per mettere in atto delle azioni “mirate al ripristino e alla conservazione degli habitat dunali e retrodunali in Molise”, per un progetto che, nato cinque anni fa, ha visto coinvolte circa 30 persone e diverse istituzioni come il Comune di Campomarino (capofila del progetto) assieme a quello di Petacciato, all'Università degli Studi del Molise e associazioni no profit come Ambiente Basso Molise. È stato presentato ieri mattina l'epilogo del progetto “Life Maestrale”, co-finanziato dall'Unione Europea per la salvaguardia dell'ambiente.

Per il basso Molise si tratta della prima esperienza considerando che “Life Dinamo” venne messa in campo a favore delle zone rurali e dell'agricoltura. L'obiettivo generale del progetto è stato quello di “contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica della normativa comunitaria in

materia di ambiente, compresa l'integrazione dell'ambiente in altre politiche, contribuendo, in tal modo, allo sviluppo sostenibile.

Il tutto per puntare alla conservazione degli habitat dunali e delle zone umide salmastre. Di qui l'attenzione che è stata posta su diversi siti che si trovano in basso Molise. “Il progetto – ha affermato Angela Stanisci, docente dell'Unimol – è durato cinque anni ed è stato impegnativo ma ha portato alla riqualificazione di 60 ettari di duna costiera molisana”.

Tra questi sono stati identificate due aree nel territorio di Campomarino e una in quello di Petacciato, poi nella zona del Trigno e a ridosso delle foci del Biferno e del Saccione. “Il progetto – ha continuato la Stanisci – ha visto anche la partecipazione delle scuole e delle varie istituzioni e ha portato a una maggiore consapevolezza del patrimonio che è insito nella

costa molisana. Gli studenti sono stati molto attenti e anzi hanno voluto seguire anche le fasi di monitoraggio. Speriamo che siano loro a dare un maggiore a quello che è stato fatto”. Importante anche la partecipazione del Comune di Campomarino come ente capofila del progetto. “Sono stati raggiunti gli obiettivi che il progetto si era prefissato – ha affermato la presidente del consiglio comunale Paola Cantelmi – attraverso degli interventi nei siti di importanza comunitaria con tutta una serie di azioni e opere che sono state realizzate nei siti di interesse. C'è sta-

ta anche una parte introduttiva e divulgativa per cui sono stati organizzati degli incontri per sensibilizzare i ragazzi delle scuole che sono anche i fruitori dei diritti delle spiagge”. Una zona, quella del basso Molise, che è molto importante dal punto di vista paesaggistico e della fauna. “In passato – ha affermato l'ornitologo Nicola Norante – il litorale molisano era costellato di paludi e zone umide che, però, a seguito della politica della bonifica e dell'erosione della costa sono andate scomparendo. Attraverso questo progetto abbiamo restaurato quello che è rimasto per-

ché si tratta di zone molto importanti per la sosta e la migrazione degli uccelli che sono diretti verso l'Africa”. Un progetto che è fondamentale anche in un'ottica di sostentamento futuro dell'ambiente. “Si sta seguendo un orientamento che è sempre più mirato alla pianificazione razionale e di gestione della costa sia dal punto di vista economico che del turismo – ha proseguito la Cantelmi – il tutto in una chiave di sostenibilità attraverso opere che vedano insieme i Comuni e la Regione”. Importante anche l'opera dell'Università che “oltre a fare formazione e ricerca

sta svolgendo anche il trasferimento di conoscenza mettendo a disposizione della collettività delle nozioni acquisite per promuovere lo sviluppo sociale del territorio”. E mentre giovedì, presso la sede dell'Unimol di Termoli si terrà l'evento conclusivo durante il quale saranno tirate le somme del progetto, l'obiettivo finale è quello di “costruire un piano post life facendo in modo che questi interventi continuino nel tempo e intercettando altri finanziamenti per effettuare delle sinergie sul territorio”.

Mlo. Bev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA